

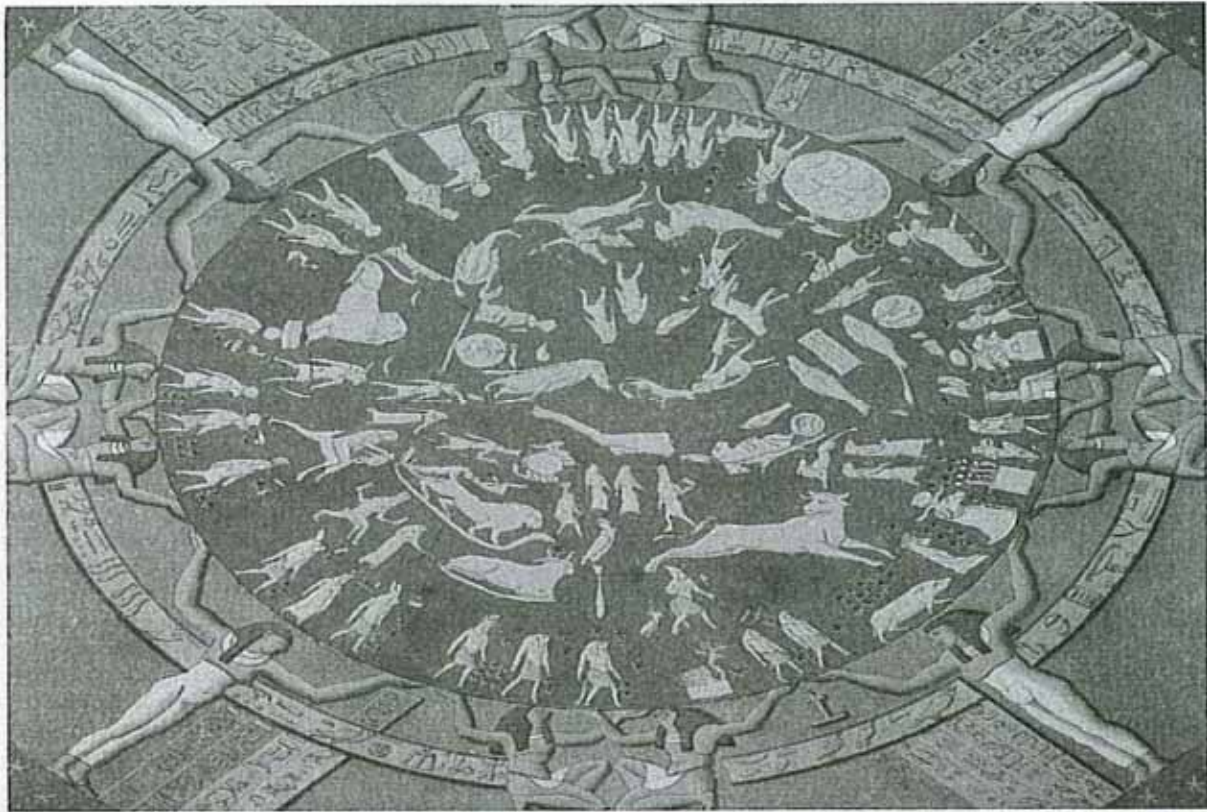
) * (Stazione Celeste)

La Storia Millenaria dei Cerchi nel Grano
Parte Quarta
Di Michele Proclamato

Autore de ["La Storia Millenaria dei Cerchi nel Grano"](#)
[Melchisedek Edizioni]

UN PIANETA CON DUE SCIENZE e UNO ZODIACO

La caratteristica principale di chi come me si occupa di determinati “studi” è la continua e completa insoddisfazione, acuita da un certo “sentire” costantemente pronto a spronarci verso un’ipotetica soluzione finale che in campo esoterico forse non arriverà mai. E questo non perché l’uomo difetti in intelligenza e intuito, no, ma per un motivo diverso molto più profondo e inatteso. Ma forse è prematuro parlarne. Si per ora credo sia più opportuno dire che la LISTA mi aveva dato l’assoluta certezza in merito alla presenza di un tipo di Scienza Altra, capace di correre parallela alla storia umana, fino a dettarne come stabili, la gemmazione di un nuovo sistema scientifico purtroppo oggi dimentico della sua vera paternità. Una certezza resa sempre più ferrea mano a mano che le mie ricerche mi portavano a contatto con esempi sonico-temporali appartenenti ad altre civiltà. Inutile dire come gli egizi in tale contesto si rivelarono estremamente preziosi. Fu grazie a loro se riuscii a chiarire la sequenza Sumera, fu grazie a loro se, come in un puzzle, giunsi a “vedere” cosa quella “sequenza” fosse capace di fare. Abbandonai quindi la Mesopotamia, per stabilirmi mentalmente presso uno dei templi più misteriosi ed enigmatici della storia faraonica, al cospetto dello Zodiaco più famoso del mondo. La storia dello Zodiaco di Dendera meriterebbe oltre ad una dettagliata ricerca esoterica, un ancora più dettagliato studio riguardante il modo e i personaggi che durante il periodo di dominazione Napoleonica si resero colpevoli della suo “spostamento” in terra francese. In aggiunta, oggi non sappiamo se al Louvre venga esposto l’originale o la copia di un’opera cosmologica unica per la storia egizia. Comunque per la mia indagine, sempre mi sono avvalso di una “riproduzione” di Gerolamo Segato, eseguita nel 1823, credo, la quale, pur differenziandosi dall’originale per alcuni particolari, sempre si è dimostrata numericamente e graficamente estremamente accurata. Calma ragazzi, non fatemelo sempre dire, dovrete ora saperlo, nonostante tutto di Crop sto parlando, vi motiverò anche questa digressione nilotica. (F 21).

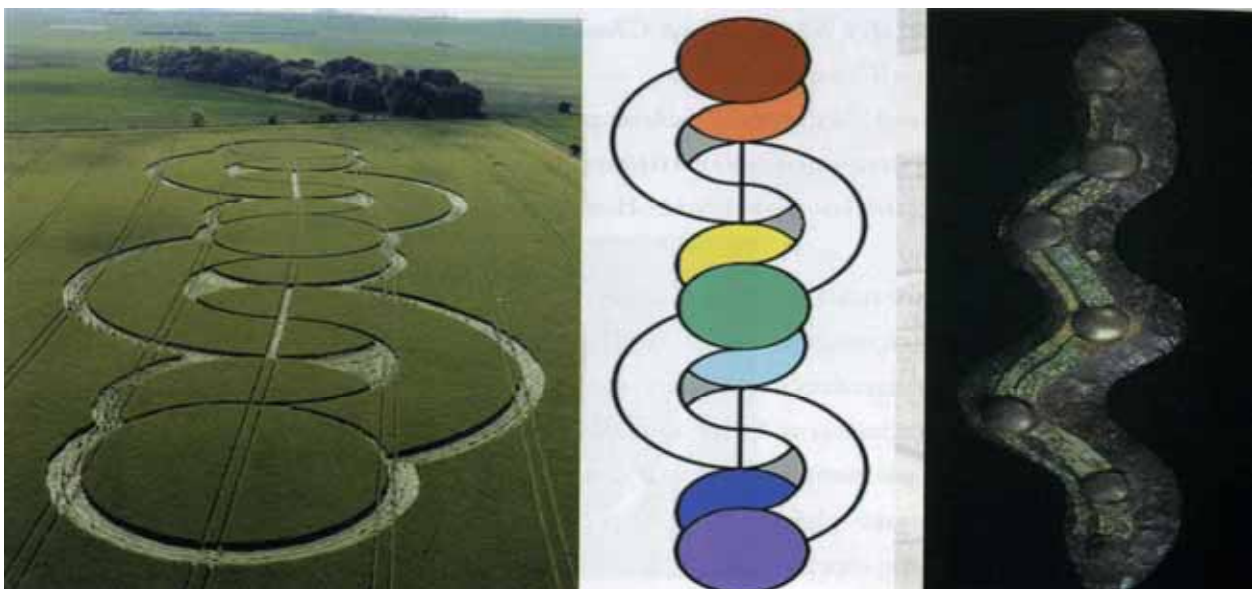


F 21. Lo Zodiaco di Dendera

Prima però scrutate con molta concentrazione la riproduzione di cui sopra cominciando dalla sua parte esterna, quella contraddistinta da quei strani esseri dalle gigantesche proporzioni. Se dico che essi avvolgono e sostengono, con le loro possenti braccia, una “visione” cosmologica dei Cieli egizi di circa duemila anni fa, senza tema, dico il vero. Se dico che gli ESSERI preposti a quest’opera “immane”, vista la presenza all’interno dello Zodiaco di stelle (decani) costellazioni e pianeti, sono 12, di nuovo senza tema, dico il vero. Se aggiungo che tutto ciò avviene attraverso 24 braccia, riporto una cosa logica. Ma se asserisco ora che la SOMMA SUMERA si è trasformata negli IMMENSI ESSERI voi, voi che dite? Lo so non ve lo aspettavate, ma siamo solo alle prime battute di una codifica zodiacale satura del sapere dei Crop. Vorrei ora notaste come i 12 Esseri rivelino connotati tipicamente maschili: i NETER, e femminili mantenendo un rapporto frazionario che ora penso conosciate. La Ghiera galattica è infatti costituita da 4 enormi donne e 8 mitici uomini suddivisi in coppie ben precise. Domandatevi ora, perché gli anni geometrici dei RE SUMERI dimostrino connotati sessuali in Egitto. Se non ci siete arrivati velo dico io. L’ENERGIA CAMALEONTICA a cui stiamo dando la caccia, la cui codifica si dimostra essere la base conoscitiva di una Scienza ben precisa, contempla senza nessuna ambiguità, la presenza al suo interno di un frazionamento energetico femminile –maschile pari rispettivamente a $1\sqrt{3}$ e $2\sqrt{3}$ della sua totalità. Badate bene, mentre la “nostra”scienza teorizza la presenza nel mondo quantistico di poli energetici anche Neutri, in questo caso ci troviamo di fronte ad un sapere che non può trascendere una suddivisione frazionaria ben precisa in cui “solo” due tipi di POLI possono esistere. Vorrei inoltre aggiungere come in questo caso a sostenere, fatemelo dire, l’Universo, vengano chiamate solo 4 Donne, cosa poco dignitosa per il sesso presunto forte, in quanto per compensare il “loro” lavoro ci vorranno ben 8 Uomini, per di più semidivini. Adesso mettiamo a posto un particolare rimasto “irrisolto durante la codifica della Lista. Vi ricordate gli Zero? Ebbene gli stessi nella visione antropomorfa di Dendera secondo voi che fine hanno fatto. Vi do il solito aiutino interessato. Alcuni decenni orsono alcuni scienziati americani nel tentativo di giungere ad uno “spazio” perfettamente avulso da ogni ingerenza energetica esterna, elaborarono un esperimento

durante il quale si scelse di condurre tale “spazio” a 273 gradi sotto lo Zero. Ebbene nonostante ciò e fra lo stupore di tutti sotto lo Zero Assoluto si riscontrò un’ enorme presenza di Energia. Anche se con molta approssimazione vi ho descritto la nascita dello Zero Point Energy o ZPE, ma con molta precisione la Scienza da allora disse che a “livello energetico “ non era più possibile parlare di zero. Detto ciò spero vi rendiate conto di quanto “raffinato” a livello scientifico possa essere il “messaggio” sotto esame. A volte ci penso e nonostante siano passate alcuni anni, mai avrei pensato che un “pavimento” secolare avrebbe potuto “trasformarmi” così tanto come ha fatto. A volte ho persino considerato, come adesso, che se non avessi potuto più vederlo, toccarlo, calpestarlo non avrei più” sentito “ il suo richiamo, ma mi sbagliavo, anzi mi sbaglio e continuo a domandarmi, quanti, quel piccolo Eremita con la sua “opera” ha potuto cambiare nei secoli, nel loro modo di essere, pensare, sentire. Scusate

Andiamo avanti constatando come quei 12 ESSERI siano riassumibili in” TRE GRUPPI DI 4 ESSERI”. Credetemi questo è uno di quei passaggi che potranno sembrarvi marginali ma nei campi di grano di tutto il mondo, vedrete sarà di aiuto. Nuovamente, non lasciate che lo sguardo di tutte le coppie degli Esseri vi sfugga, esso è sostanzialmente opposto in tutti i casi come se tutte le Entità fossero preoccupate di creare una sostanziale situazione di “immobilità” anche temporale vista la paternità sumera. Volendo poi “sommare” le componenti antropomorfe, attraverso un’ inverosimile matematica, chiaramente a fronte dei 12 novelli Atlanti avremmo le logiche 24 braccia. Portando agli estremi tale operazione avremmo, memori delle braccia del Rosone, 36 unità. A questo punto potremmo anche capire perché sfericamente parlando, “noi”, oggi utilizziamo i 360 Gradi per definire la SFERA, SFERA creata dall’abbraccio, ora posso dirlo, di un sistema energetico piuttosto androgino. Cari signori state assistendo alla nascita dello SPAZIO, dopo il TEMPO, ora sapete chi dei due è nato prima, non solo, ora potrete vedere l’opera del grande Einstein, sotto un’altra ottica. Pertanto come già fatto, anche per prenderci un attimo di tregua descrittiva passiamo all’immediata applicazione di ciò che ora sappiamo direttamente al mondo dei Crop. Subito alla figura 22



F22

Ciò che state vedendo è uno dei temi maggiormente trattati dai Cerchi nel Grano, semplicemente nella figura di mezzo potete osservare a colori un “riassunto” costruttivo dell’agriglifo in questione mentre a destra della stessa una delle sue applicazioni millenarie apparsa in questo caso presso i Maya, spesso definita SERPENTE da molte civiltà del passato. Insieme rivolgiamo nuovamente lo sguardo la figura centrale, la quale con molta precisione mette in evidenza un intervallo creato dall’apparire e scomparire dei cerchi nel loro sommarsi bidimensionale. Dovrete con me convenire che a fronte di TRE CERCHI perfettamente riportati nella loro interezza, corrispondano altri

QUATTRO perfettamente definiti nella loro incompletezza dall'opportuno cambio di colori. Alla luce di ciò che abbiamo appena detto degli ESSERI non riconoscete forse nel crop scelto la stessa dinamica numerica di Dendera? Da questo momento siete anche voi al corrente di un altro "intervallo" direi estremamente importante per i Cerchi, i 3\4ti, con una piccola differenza: ora sapete che la sua matrice energetica sarà sfericamente dodecafonica nonché androgina. Aggiungerei ora come l'immagine 19 possa essere molto più godibile, invero la sua composizione di 3 gruppi di 4 solidi a scalare sarà l'ennesima interpretazione dei fantomatici ESSERI egizi. E ancora, le TRE SPIRALI inserite nei gruppi geometrici avranno nel tempo centinaia di interpretazioni come potrete constatare anche attraverso le immagini numero 23- 24

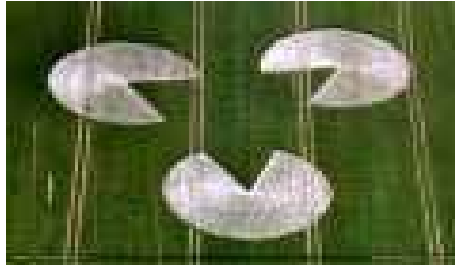


F23



F24

ma esse saranno sempre l'anticamera di una manifestazione destinata fisicamente a diventare perfetta nella nostra realtà. Quelle TRE SPIRALI saranno il punto di riferimento (F 25)



F 25

di una figura geometrica come il Triangolo Equilatero di fatto foriera di un'interpretazione Energetica Spirale. Difficile, complesso, macchinoso, inutile, forse ma non arrendetevi proprio adesso, poiché dovremo entrare in un UNIVERSO avvolto dalle..... TRE OTTAVE .

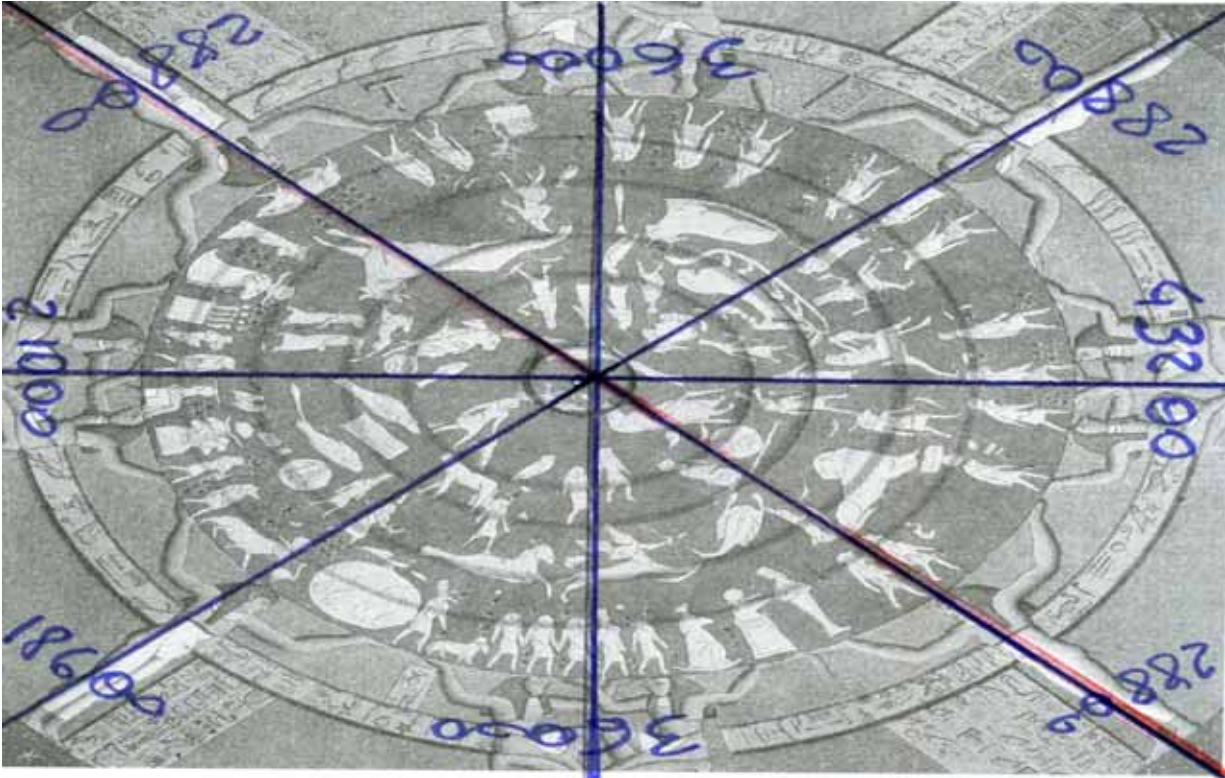
LE 24 BRACCIA CREATIVE

Guardate le Braccia di quei giganti egizi, esaminatele, analizzatele, pesatele, perché di quelle braccia, senza saperlo, tutti gli Acceleratori di Particelle del Mondo si stanno occupando, nella speranza di giungere finalmente al segreto della Materia e svelare così il senso delle nostre 4 principali leggi fisiche. Perché vi dico questo? Per un motivo molto semplice, questo: mentre i nostri Telescopi vedono, a livello celeste, tutto ciò che si trova all'interno del ciclopico abbraccio, anzi molto, molto di più, assolutamente non vede quegli immensi ESSERI egizi, tantomeno le loro BRACCIA CREATIVE. E' giusto quindi che sappiate che quelle Braccia sono, l'ultimo passaggio, direi l'unica strada per giungere alla nostra di Realtà, quelle 24 Braccia saranno la rappresentazione antropomorfa delle TRE OTTAVE di Collemaggio. L'ultima testimonianza di una realtà energetica sfiorata ultimamente da una scienza a volte testardamente ottusa. Dopo di loro? Dopo di loro l'Universo, il mondo, i cieli, fatti di stelle, e pianeti come splendidamente gli egizi ci hanno consegnato attraverso il loro Zodiaco. Una visione della macro realtà dotata però di caratteristiche piuttosto impreviste per l'odierno sapere. La sfera zodiacale conterrà soli e ben 72 corpi celesti suddivisi in stelle e pianeti facendo intendere come essi numericamente e binariamente siano gli indubbi figli di una colossale matrice dodecafonica di 36 unità. Ciò che a Larsa era solo Tempo a Dendera diventava Materia Celeste. Fui costretto nuovamente a chiedermi che cosa di così sfuggente e complesso stessi cercando viste le enormi implicazioni in esso esistenti. Certamente molto tempo prima del nostro sapere, la materia riceveva spiegazioni potenzialmente diverse dalle nostre, ma altrettanto certa era la mia convinzione quando il caso mi sottoponeva Cerchi fatti da 72 "Petali" o "Porzioni" come Leonardo da Vinci era solito chiamarli (F 26).



F26

I Crop appartenevano alla storia dell'umanità come l'uomo apparteneva ad essi. Tornate allo zodiaco e constatate come tutti i suoi componenti, tranne alcune eccezioni, abbiano lo sguardo rivolto verso sinistra, tanto da creare una vera e propria Spirale sinistrorsa coincidente con una polarità stellare costituita da una particolare "Coscia" posta al centro di quel movimento universale. Ebbene vorrei sapere che solo il mondo biologico è atomicamente, (SPIN) secondo la scienza, in grado di girare verso sinistra, teoricamente pianeti e stelle dovrebbero essere esclusi da tale caratteristica estremamente vitale. Invece voi sapete come in un "luogo" posto a monte della "materia" esista un'altra spirale, temporale, in grado di giustificare il movimento celeste in esame. Dovremo quindi pensare che ciò che si trova all'interno dello Zodiaco sarà in qualche modo speculare rispetto a ciò che si trova all'esterno, dovremo inoltre apprezzare il modo, non solo egizio, di rappresentare stelle e pianeti. Per "noi" sono numeri, per loro sono esseri viventi, di conseguenza potremo intuire mentalmente in che tipo di Universo gli egizi "credevano" di vivere, nella speranza di poter anche noi capire a cosa abbiamo rinunciato in questi 2000 anni. Decisi quindi di considerare Dendera come la naturale evoluzione della Lista Sumera dei RE e graficamente volli integrarle, memore di come un'immagine fosse più utile di mille parole.... e lo feci (F . 27) . Pochi minuti e mi resi conto graficamente di come gli Esseri a Dendera fossero i 12 figli dodecafonici di



F 27

OTTO ERE ben precise, ma soprattutto di come il loro regalo materico fosse inserito all'interno di un sistema sinistrorso reso compiuto da soli 5 passaggi spiratici. Le implicazioni di tale visione erano tali da dover presumere che non fossero le leggi gravitazionali a dettare i rapporti universali bensì quelle CIMATICHE a sfondo PLATONICO. Stavo ricodificando una vera e propria SCIENZA che a distanza di tanto, tantissimo tempo, era ancora in grado di darci un'idea di ciò che noi oggi definiamo come TEORIA del TUTTO. In quel momento, in quel preciso istante dei miei studi, entrai per la prima volta in contatto con l'immagine di un Cerchio e vi assicuro l'effetto fu a dir poco elettrizzante

UN LABIRINTO FATTO DI RONDINI.

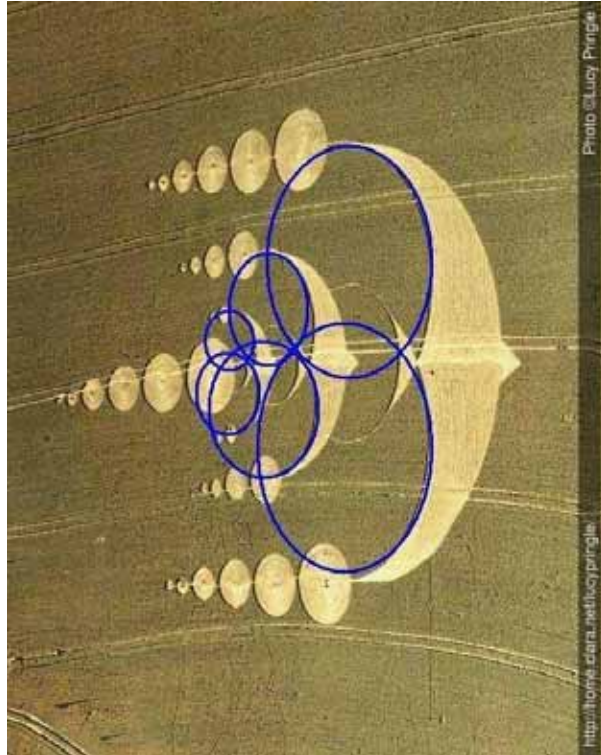
Mio padre non sa quale sia il mio "mestiere" in questo momento della mia vita a dire il vero ho smesso anch'io di chiedermelo. Semplicemente, ad un certo punto, ho smesso di fare ciò che gli altri mi dicevano ed ho promesso a me stesso che dal quel momento avrei "fatto" solo ciò che "io" desideravo realizzare, fra il panico incontrollato di tutta la mia famiglia. Ed io, senza la minima presunzione lo dico, conscio di quanto tale terreno conoscitivo sia estremamente scivoloso e irto di ostacoli, non smetterò più di cercare, pensare, intuire, perché è l'unica cosa che mi fa sentire, vivo, senziente, forse utile a qualcuno. Io ora sono mio e mai come adesso di tutti. Immaginate adesso un pomeriggio fra tanti, in cui le esigenze del vivere ci spingono quotidianamente a ripetere gli stessi movimenti, agli stessi orari, con le stesse persone, negli stessi luoghi. E mentre credete che la vostra "mente" sia completamente presa da quell'assoluto nulla giornaliero, sfugge al vostro controllo e veloce come solo lei sa fare vi blocca su un'immagine, una piccola immagine che solinga fa capolino sotto una pila enorme di riviste di ogni genere. Vi sforzate di non farci caso ma qualcosa vi dice di fermarvi ad osservare ciò che la vostra attenzione ritiene stranamente importante. E voi lo fate, siete in ritardo, vi aspettano, ma lo fate, alzate quella pila informe di carta ormai da buttare e prendete una rivista della quale da lì a poco diventerete "collaboratore". La rigirate fra le mani ne

ricordate i contenuti ma con sorpresa osservate quella piccolissima immagine con altri occhi , come se solo allora la vedeste per la prima volta. Leggete una didascalia e venite a sapere che quello è uno dei tanti esempi di Cerchi del 2006, di cui nulla sapete, ma improvvisamente sentite che lì c'è quella parte integrante dei vostri studi, incapaci, in quel momento di procedere verso una direzione ben precisa. Quindi malvolentieri riponete quella rivista dandogli un appuntamento sicuro al ritorno dal “vostro” lavoro, dove già sapete, in ritardo arriverete fra il disappunto di chi aspetta il vostro sopraggiungere. Avete immaginato tutto: ecco così ho fatto io quel giorno quando per la prima volta vidi ciò che gli esperti del settore chiamavano le: Rondini Dimensionali (F 28).



F 28

Chiaramente, ora mi conoscete, trascorsi molto del mio tempo libero ad osservare il delinearci dello spazio posto “dietro” le ali di quei TRE ESSERI volanti, disposti progressivamente secondo le loro dimensioni. Qualcosa, vedevo qualcosa difficilmente delineabile, in quel momento, posto subito dietro le ali di quei meravigliosi esseri volanti, ma incline ai numeri, ciò che quelle Rondini trascinarono nei prati inglesi mi indusse a soffermarmi definitivamente nel mondo dei Cerchi. Specularmente apparivano, dietro gli apici delle code rondine, una serie di cerchi, la cui sequenza numerica facilmente poteva riassumersi in questo modo: 6-4-2-6-2-4-6. Quindi 30 cerchi facevano capolino dietro quelle code il cui sapore pregustavo già centenario, in quanto, seguendo la sequenza era possibile suddividerla ulteriormente in 18 cerchi, in gruppi di 6, e 12 cerchi, in gruppi di 2 e 4. Inoltre partendo dal fondo era possibile matematicamente utilizzarli “moltiplicandoli”, ottenendo dei riferimenti che in quel momento potevano solo commentarsi da soli. Materialmente avevamo: $6 \times 4 \times 2 \times 6 = 288$, cosa ottenibile anche dal lato opposto. In pratica quelle Rondini stavano trascinando in terra inglese il sistema numerico del Labirinto di Collemaggio, (F 29) come il giorno dell’investitura papale di Celestino o i periodi regnanti dei re Sumeri. Vi sto dicendo che quel pomeriggio scoprii come tutti i misteri che circondano l’uomo non sono altro che un insieme di “tessere” appartenenti” ad un unico “evento” legato ai primi vagiti della storia umana , ormai quasi dimenticati. Inevitabilmente riesaminai quei famosi spazi posti dietro le ALI di Grano e capii l’enorme differenza esistente fra “sentire” e sapere. Completai quelle geometrie sferiche e



F 29

anni dopo averle incise a Collemaggio le TRE OTTAVE riapparvero in Inghilterra. Avevo, senza muovermi dalla mia città, per la prima volta creato un ponte conoscitivo indifferente al tempo, per un Mistero, fatto paradossalmente solo di Tempo.
Forse già allora avrei dovuto ritenermi soddisfatto. Ma “LORO” sanno quanto l’uomo sia tenace nel suo voler “capire”.

Michele Proclamato

www.micheleproclamato.it
proclamatomichele@libero.it



www.stazioneceleste.it